

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2013

Disegni di legge e relazioni N. 57

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 NOVEMBRE 1993, N. 19  
(INDENNITÀ REGIONALE A FAVORE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI  
INSERITI NELLE LISTE PROVINCIALI DI MOBILITÀ E DISPOSIZIONI IN  
MATERIA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA) E SUCCESSIVE MODIFICHE

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:  
Georg PARDELLER  
Presidente della Commissione

Bolzano, 23 gennaio 2013

## Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 23 gennaio 2013, il disegno di legge n. 57: 'Modifiche alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 (Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa) e successive modifiche' (presentato dalla Giunta regionale).

L'assessora competente Stocker, nell'illustrare il provvedimento, spiega che esso presenta tre aspetti fondamentali.

L'assessora riferisce che il primo aspetto consiste nell'introduzione di una indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati residenti e domiciliati in Regione, con il proposito di anticipare al 1 gennaio 2013 i periodi di tutela previsti dalla legge. Tale previsione viene introdotta al fine di coordinare l'indennità regionale alla recente normativa statale in materia.

L'assessora rende noto che l'indennità spetta a coloro che sono inseriti nelle liste di mobilità delle due Province autonome e non posseggono i requisiti per beneficiare dell'indennità di mobilità "statale".

L'assessora puntualizza che lo Stato riunificherà mobilità e disoccupazione dal 2016, mentre da ora è attivata l'ASPI, che aumenta l'indennità di disoccupazione e fa venir meno la necessità di prevedere l'integrazione regionale.

L'assessora spiega la durata massima del trattamento e la grandezza degli importi fino ad arrivare a regime della legge statale.

L'assessora riferisce di essersi incontrata con le rappresentanze del mondo del lavoro, le quali si sono dichiarate favorevoli al provvedimento.

L'assessora Stocker riporta che il secondo aspetto riguarda l'estensione delle tutele previste anche a coloro che hanno perso il lavoro o sono sospesi dallo stesso a causa del protrarsi della crisi economica. Tale integrazione non potrà superare l'importo di 1.090,00 €.

L'assessora spiega che il terzo aspetto riguarda l'introduzione con un emendamento dell'articolo 1-bis, che prevede una fattiva collaborazione con PensPlan e INPS, al fine di uno scambio di dati e di una migliore informazione alla popolazione attiva interessata.

In sede di discussione generale, il consigliere Seppi rileva la positività dell'iniziativa e chiede all'assessora se nell'articolo 1 sono compresi anche i cittadini extracomunitari.

L'assessora Stocker risponde al consigliere Seppi che l'articolo 1 non esclude i cittadini extracomunitari, ma consiste in una riformulazione delle modalità per i cittadini comunitari.

Il consigliere Seppi rileva che un cittadino extracomunitario al termine di otto mesi di assistenza statale, se non ha trovato un nuovo lavoro, deve tornare al suo Paese, poiché è il lavoro che gli permette di rimanere in Italia.

La consigliera Penasa ritiene che il disegno di legge, al fine di evitare ulteriori costi, avrebbe dovuto essere coordinato con l'imminente norma di attuazione sugli ammortizzatori sociali e critica le politiche del lavoro provinciali, poiché esse hanno sviluppato il "business dei corsi di formazione", che spesso si sono rivelati inutili in quanto non presentano la dovuta ricaduta.

La consigliera Penasa evidenzia che le politiche di sostegno al reddito hanno anche la funzione positiva di sostenere la spesa interna, ma a suo avviso tale funzione non si realizza nel caso di beneficio ai cittadini non italiani.

La consigliera si dichiara a favore dei requisiti di residenza e domicilio, ma chiede che su entrambi venga esercitato controllo sulla loro continuità.

Per quanto riguarda l'emendamento introduttivo dell'articolo 1-bis, la consigliera Penasa riferisce di ritenere necessario un parere scritto che chiarisca chi è il responsabile dei dati e quali sono i dati interessati.

Secondo la consigliera inoltre le operazioni previste dall'articolo 1 bis non devono avere costi aggiuntivi che erodono il fondo.

Il consigliere Borga chiede che per l'esame del disegno di legge in aula vengano forniti i dati sul numero dei beneficiari per nazionalità e tipo e dichiara di non nutrire alcuna fiducia nei corsi di formazione promossi dalla Provincia autonoma di Trento.

Il consigliere sottolinea l'importanza di collegare l'erogazione dei benefici ai corsi, ma pure alle attività lavorative, anche se saltuarie.

Per quanto riguarda la delega prevista alla lettera c) dell'articolo 1, il consigliere Borga ritiene che essa sia eccessivamente ampia, dal momento che in essa con la delega alle Province non sono stabiliti anche dei criteri regionali.

Il consigliere Borga infine anticipa di non poter votare positivamente un disegno di legge così generico.

Il consigliere Seppi ritiene che al fine di tutelare i giovani e le persone in difficoltà sia preferibile legare l'indennità in esame al tempo effettivamente lavorato piuttosto che ad un "rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno tre mesi con la medesima azienda".

Il consigliere condiziona il suo voto alla legge alla modifica di quest'ultimo aspetto in favore di chi ha lavorato a tempo determinato.

Il Presidente Pardeller concorda sulla necessità di tutelare tutti i disoccupati nella stessa maniera.

L'assessora Stocker, nel replicare, chiarisce che per quanto riguarda i lavoratori stranieri l'indennità spetta solo ai residenti o domiciliati sul territorio regionale e che l'aspetto molto importante del controllo è affidato agli uffici competenti.

L'assessora Stocker, affermando che è interesse comune che i dati vengano tutelati, si impegna a presentare in aula il parere richiesto dalla consigliera Penasa sull'articolo 1-bis.

In merito ai lavoratori a tempo indeterminato, l'assessora chiarisce al consigliere Seppi che tale scelta è obbligata dal riferimento alla legge statale e si dice possibilista per introdurre nella legge anche coloro che ricadono nella "mini ASPI".

Posto in votazione, il passaggio alla discussione articolata risulta approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Civico, Heiss, Magnani, Seppi e Schuler) e 3 astensioni (consiglieri Borga, Penasa e Vezzali).

Nel corso della discussione articolata la Commissione approva sei emendamenti a firma dell'assessora Stocker.

In sede di dichiarazioni di voto, il consigliere Borga annuncia il suo voto di astensione al provvedimento e ribadisce la sua perplessità di fronte ad una delega che a suo avviso è troppo ampia.

La consigliera Penasa annuncia il suo voto di astensione, facendo notare che, sebbene gli emendamenti abbiano migliorato il testo soprattutto per l'aumento dell'importo previsto, il disegno di legge potrebbe rivelarsi penalizzante per i lavoratori interessati, poiché a livello nazionale ci potrebbero essere delle condizioni più vantaggiose.

Il consigliere Seppi dichiara il suo voto contrario, in quanto, pur condividendo lo spirito dell'iniziativa, riferisce di non essere d'accordo su alcuni passaggi, fra cui la possibilità di erogare dei benefici a cittadini extracomunitari che hanno già goduto di 8 mesi di ASPI, mentre invece a suo avviso in un momento di crisi generale essi dovrebbero ritornare al loro Paese.

Il consigliere dichiara che un punto importante è la possibilità di dare una protezione più adeguata ai giovani, soprattutto a coloro che lavorano con contratto a tempo determinato.

Il consigliere Seppi dichiara che quest'ultimo punto è fondamentale per evitare uno scontro in sede di Consiglio regionale.

Il consigliere Anderle annuncia il suo voto favorevole ad un disegno di legge che si prefigge di sostenere chi è nelle liste di mobilità e chi in un momento così delicato ha perso il lavoro.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 57 viene approvato con 6 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Civico, Magnani, Schuler e Zeni), 1 voto contrario (consigliere Seppi) e 4 astensioni (consiglieri Borga, Heiss, Penasa e Vezzali).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 NOVEMBRE 1993, N. 19 (INDENNITÀ REGIONALE A FAVORE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI INSERITI NELLE LISTE PROVINCIALI DI MOBILITÀ E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA) E SUCCESSIVE MODIFICHE**

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 NOVEMBRE 1993, N. 19 (INDENNITÀ REGIONALE A FAVORE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI INSERITI NELLE LISTE PROVINCIALI DI MOBILITÀ E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA) E SUCCESSIVE MODIFICHE E ALLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 1997, N. 3 CONCERNENTE (INTERVENTI DI PREVIDENZA INTEGRATIVA A SOSTEGNO DEI FONDI PENSIONE A BASE TERRITORIALE REGIONALE) E SUCCESSIVE MODIFICHE**

**Art. 1**

*[Modifiche alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 (Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa) e successive modifiche]*

1. Alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 (Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa) e successive modifiche sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 sono sostituiti dal seguente:

“Art. 1

*[Indennità integrativa dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI)]*

1. In attuazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e ad integrazione della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa

**Art. 1**

*[Modifiche alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 (Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa) e successive modifiche]*

1. Alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 (Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa) e successive modifiche sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 sono sostituiti dal seguente:

“Art. 1

*[Indennità integrativa dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI)]*

1. In attuazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e ad integrazione della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa

integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) e successive modifiche, è istituita un'indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati e delle lavoratrici disoccupate, residenti e con domicilio nella regione Trentino-Alto Adige, al fine di anticipare al 1° gennaio 2013 i periodi massimi di tutela previsti dall'articolo 2, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita). L'indennità spetta ai cittadini comunitari e alle cittadine comunitarie entro i limiti e secondo i criteri previsti dalla normativa europea in materia di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale.

2. L'indennità spetta per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015. Per beneficiare dell'indennità la persona interessata deve essere inserita nelle liste di mobilità della Provincia autonoma di Trento o della Provincia autonoma di Bolzano, non deve possedere i requisiti per beneficiare dell'indennità di mobilità prevista dalla legge n. 223 del 1991, ma deve essere in possesso del requisito di anzianità aziendale di cui all'articolo 16, comma 1 della medesima legge, alla data del licenziamento deve essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno tre mesi con la medesima azienda e deve beneficiare del trattamento di cui all'articolo 2, comma 1 della legge n. 92 del 2012 (ASpI) o del trattamento ordinario di disoccupazione agricola.

3. Per mantenere il godimento dell'indennità di cui al comma 1, i soggetti beneficiari devono essere disponibili allo svolgimento di attività

integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) e successive modifiche, è istituita un'indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati e delle lavoratrici disoccupate, residenti e con domicilio nella regione Trentino-Alto Adige, al fine di anticipare al 1° gennaio 2013 i periodi massimi di tutela previsti dall'articolo 2, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita). Per i cittadini e le cittadine comunitarie l'indennità spetta entro i limiti e secondo i criteri previsti dalla normativa europea in materia di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale.

2. L'indennità spetta per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015. Per beneficiare dell'indennità la persona interessata deve essere stata licenziata per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, non deve possedere i requisiti per beneficiare dell'indennità di mobilità prevista dalla legge n. 223 del 1991, ma deve essere in possesso del requisito di anzianità aziendale di cui all'articolo 16, comma 1 della medesima legge, alla data del licenziamento deve essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno tre mesi con la medesima azienda e deve beneficiare del trattamento di cui all'articolo 2, comma 1 della legge n. 92 del 2012 (ASpI) o del trattamento ordinario di disoccupazione agricola.

3. Idem.

lavorative, formative, di inserimento lavorativo e di ogni altra attività individuate dai servizi competenti secondo le disposizioni provinciali. La perdita o la sospensione dello stato di disoccupazione comporta, rispettivamente, la perdita o la sospensione dell'indennità di cui al presente articolo.

4. L'indennità è pari ad euro 800,00 mensili ed è proporzionata all'orario di lavoro del rapporto di lavoro cessato.

5. L'indennità è erogata per un periodo massimo di quattro mesi ad integrazione della durata dell'ASpI e non può essere corrisposta successivamente alla liquidazione della pensione anticipata o di vecchiaia.

6. L'indennità non è cumulabile con altri interventi previsti dalla normativa vigente in materia previdenziale ad esclusione dell'assegno regionale al nucleo familiare di cui alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche.”;

b) dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

“Art. 1-bis  
(Misure anticrisi)

1. Al fine di estendere le tutele previste dall'articolo 1 anche a coloro che hanno perso il lavoro o sono sospesi dallo stesso a causa del protrarsi della crisi economica, la Regione eroga l'indennità di cui al comma 2 e finanzia le politiche attive connesse.

2. L'indennità spetta per gli eventi di disoccupazione e di sospensione dal lavoro verificatisi dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 anche ad integrazione di eventuali indennità statali.

4. L'indennità è pari ad euro 850,00 mensili ed è proporzionata all'orario di lavoro del rapporto di lavoro cessato.

5. Idem.

6. Idem.

b) dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

“Art. 1-bis  
(Misure anticrisi)

1. Idem.

2. L'indennità spetta per gli eventi di disoccupazione e di sospensione dal lavoro verificatisi dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 anche ad integrazione di eventuali indennità statali. L'indennità è corrisposta per una durata massima di sei mesi in misura non superiore all'importo relativo al primo scaglione di reddito previsto annualmente a livello nazionale per

3. La somma dell'indennità di cui al presente articolo e delle eventuali indennità statali percepite dal soggetto beneficiario non può comunque essere superiore all'importo relativo al secondo scaglione di reddito previsto annualmente a livello nazionale per l'indennità di mobilità statale, al netto della riduzione prevista dall'articolo 26 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)].

4. La Regione concorre inoltre al finanziamento di fondi provinciali finalizzati, in concorso con i fondi nazionali, all'erogazione di trattamenti di sostegno al reddito e di attività formative, nonché di sostegno occupazionale ai sensi della normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali in deroga.”;

c) l'articolo 6 è sostituito dal seguente:

“Art. 6

*(Delega di funzioni)*

1. La gestione degli interventi di cui alla presente legge è delegata alle Province autonome di Trento e di Bolzano che provvedono a stabilire i termini e le modalità di accesso, la durata, le modalità di erogazione e sospensione, nonché quant'altro necessario all'attuazione degli interventi stessi secondo i propri ordinamenti e in armonia con le rispettive politiche sociali e del mercato del lavoro. Le Province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono altresì gli eventuali ulteriori requisiti di accesso agli interventi.

2. Le funzioni delegate alle Province possono essere esercitate direttamente o mediante convenzione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).”;

d) gli articoli 8 e 9 sono abrogati.

l'indennità di mobilità statale, al netto della riduzione di cui al comma 3.

3. Idem.

4. Idem.

c) idem;

d) idem.



**Art. 1-bis**

*[Modifica alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche]*

1. All'articolo 3, comma 3 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche, sono aggiunti in fine i seguenti periodi: "Il Centro pensioni complementari regionali è tenuto infine ad impostare e portare a compimento un programma di promozione e di comunicazione al fine di incrementare al massimo le adesioni ai Fondi e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione della regione, anche avvalendosi, mediante apposita convenzione, delle informazioni e dei dati personali riguardanti lavoratori/lavoratrici ed aziende operanti nel territorio regionale messi a disposizione dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), nonché dagli enti gestori dei Fondi, nel rispetto degli obblighi e misure di sicurezza previsti in materia di protezione dei dati personali. Allo stesso modo il Centro pensioni complementari regionali è autorizzato a comunicare all'INPS le informazioni e i dati personali degli aderenti ai Fondi necessari all'Istituto per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali, secondo quanto stabilito dalla suddetta convenzione in base alla quale sono definite le modalità di attuazione e gestione dei flussi informativi tra il Centro pensioni complementari regionali e l'INPS. Il Centro pensioni complementari regionali può rendere disponibili tutte le informazioni e i dati sopra indicati anche nei confronti della Regione Trentino-Alto Adige, in forma

aggregata e per scopi statistici correlati all'espletamento dei relativi compiti di sostegno e promozione della previdenza complementare.

**Art. 2**  
*(Norme transitorie)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) si applicano anche ai soggetti sospesi dalla lista di mobilità alla data del 31 dicembre 2012.

2. Agli eventi di disoccupazione verificatisi fino al 31 dicembre 2012 si applicano le disposizioni della legge regionale n. 19 del 1993 nel testo previgente all'entrata in vigore della presente legge.

**Art. 3**  
*(Norma finanziaria)*

1. Per la Provincia autonoma di Trento alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, quantificabili annualmente in euro 4 milioni, si fa fronte per il 2013 con i fondi stanziati sul capitolo 10100.000 "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano" dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2013. Per la Provincia autonoma di Bolzano alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, quantificabili annualmente in euro 4 milioni, per il 2013 si fa fronte per euro 1 milione con i fondi stanziati sul capitolo 10100.000 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2013 e per euro 3 milioni con i fondi già assegnati alla Provincia stessa ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5 (Norme di accompagnamento alla

**Art. 2**  
*(Norme transitorie)*

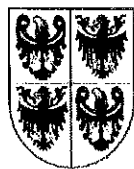
Idem.

**Art. 3**  
*(Norma finanziaria)*

1. Per la Provincia autonoma di Trento alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, quantificabili annualmente in euro 4 milioni, si fa fronte per il 2013 con i fondi stanziati sul capitolo 10100.000 "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano" dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2013. Per la Provincia autonoma di Bolzano alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, quantificabili annualmente in euro 4 milioni, per il 2013 si fa fronte per euro 1 milione con i fondi stanziati sul capitolo 10100.000 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2013 e per euro 3 milioni con i fondi già assegnati alla Provincia stessa ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5 (Norme di

manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009) e successive modifiche. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009) e successive modifiche. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2013

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 57

**1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 27. NOVEMBER 1993, NR. 19  
(REGIONALZULAGE ZUGUNSTEN DER ARBEITSLOSEN, DIE IN DEN  
MOBILITÄTSVERZEICHNISSEN DER PROVINZEN EINGETRAGEN SIND, UND  
BESTIMMUNGEN AUF DEM GEBIET DER ERGÄNZENDEN VORSORGE MIT SEINEN  
SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

- eingebracht vom Regionalausschuss -

Referent:  
Georg Pardeller  
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 23. Jänner 2013

## BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 57 mit dem Titel „Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 (Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge) mit seinen späteren Änderungen“ (eingebracht vom Regionalausschuss) in der Sitzung vom 23. Jänner 2013 beraten.

Die zuständige Regionalassessorin, Frau Martha Stocker, erläuterte die Gesetzesvorlage und hob hervor, dass damit im Wesentlichen drei Aspekte geregelt werden.

Frau Assessor Stocker betonte, dass der erste derselben darin besteht, eine regionale Zulage zugunsten der in der Region ansässigen und wohnhaften Arbeitslosen einzuführen mit dem Ziel, den Beginn der laut Gesetz vorgesehenen Schutzzeiträume auf den 1. Jänner 2013 vorzuziehen. Diese Bestimmung – so Frau Assessor Stocker weiter – ist notwendig, um die regionale Zulage mit der letztthin erlassenen staatlichen Bestimmung zu koordinieren.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass die Zulage jenen zusteht, die in den Mobilitätsverzeichnissen der beiden autonomen Provinzen eingetragen sind und nicht die Voraussetzungen für den Bezug der staatlichen Mobilitätzulage besitzen.

Frau Assessor Stocker hob hervor, dass der Staat ab dem Jahr 2016 die Mobilitätzulage und die Arbeitslosenunterstützung zusammenfassen wird und dass derzeit die ASpl (Sozialversicherung für die Beschäftigung) vorgesehen ist, die eine Anhebung des Arbeitslosengeldes beinhaltet, so dass die Notwendigkeit der regionalen Ergänzung nicht mehr besteht.

Frau Assessor Stocker lieferte Auskunft über die maximale Dauer der Auszahlung der Zulage sowie über das Ausmaß derselben.

Frau Assessor Stocker verwies darauf, dass Absprachen mit den Vertretern der Arbeitswelt stattgefunden haben, die sich positiv zum Gesetzentwurf geäußert haben.

Sodann erläuterte Frau Assessor Stocker den Kommissionsmitgliedern den 2. Aspekt der Gesetzesvorlage, der die Ausdehnung des vorgesehenen Schutzes auf jene vorsieht, die aufgrund der anhaltenden Wirtschaftskrise ihre Arbeit verloren haben oder von dieser suspendiert worden sind. Die vorgesehene Ergänzung darf den Betrag von 1.090,00 Euro nicht überschreiten.

Der 3. Punkt – so Frau Assessor Stocker weiter – betrifft die Einführung - mittels eines Änderungsantrages – des Artikels 1-bis, der die Zusammenarbeit von PensPlan und dem Nationalen Institut für soziale Fürsorge NISF/INPS im Hinblick auf den Austausch von Daten und eine bessere Information der interessierten aktiven Bevölkerung zum Gegenstand hat.

Im Rahmen der Generaldebatte unterstrich Abg. Seppi, dass es sich um eine positive Initiative handelt und ersuchte Frau Assessor Stocker um Auskunft darüber, ob Artikel 1 auch die Nicht-EU-Bürger mit einschließt.

Frau Assessor Stocker antwortete Abg. Seppi, dass Artikel 1 die Nicht-EU-Bürger nicht ausschließt und eine Neuformulierung der Einzelvorschriften für die EU-Bürger beinhaltet.

Abg. Seppi hob hervor, dass ein Nicht-EU-Bürger nach 8 Monaten staatlicher Fürsorge in sein Heimatland zurückkehren muss, sofern er keine neue Arbeit gefunden hat, da er ja gerade aufgrund der Arbeit ein Anrecht darauf hat, sich in Italien aufzuhalten.

Frau Abg. Penasa vertrat die Ansicht, dass es notwendig gewesen wäre, den Gesetzentwurf zwecks Vermeidung zusätzlicher Kosten mit der anstehenden Durchführungsbestimmung über die sozialen Abfederungsmaßnahmen zu koordinieren. Frau Abg. Penasa erhob Kritik im Hinblick auf die Arbeitspolitik der Länder, die dazu geführt hat, dass sich die Organisation von „Fortbildungskursen“ zu einem regelrechten Business entwickelt hat, wobei sich diese vielfach als unnütz erwiesen und nicht die erhoffte Wirkung gezeigt haben.

Frau Abg. Penasa hob hervor, dass der Politik der einkommensunterstützenden Maßnahmen auch die positive Funktion der Stärkung der landeseigenen Ausgaben zukommt, die jedoch nicht zum Tragen kommt, wenn nicht italienische Staatsbürger von diesen Maßnahmen profitieren.

Frau Abg. Penasa sprach sich für die Voraussetzungen der Ansässigkeit und des Wohnsitzes aus, ersuchte jedoch darum, dass eine Kontrolle hinsichtlich des Fortbestehens derselben durchgeführt werde.

Was hingegen den Änderungsantrag anbelangt, mit dem Artikel 1-bis eingeführt werden soll, vertrat Frau Abg. Penasa die Ansicht, dass es notwendig ist, ein schriftliches Gutachten einzuholen, in dem klar dargelegt wird, wer für die Daten verantwortlich ist und um welche Daten es sich dabei handelt.

Frau Abg. Penasa hob außerdem hervor, dass die im Artikel 1-bis vorgesehenen Aufgaben keine Zusatzkosten verursachen dürfen, welche den Fonds beeinträchtigen.

Abg. Borga ersuchte darum, für die Beratung des Gesetzentwurfes im Plenum die Daten über die Anzahl der Nutznießer, getrennt nach Staatszugehörigkeit und Art der Zulage, zur Verfügung zu stellen, wobei er gleichzeitig erklärte, dass er den von der autonomen Provinz Trient organisierten Fortbildungskursen mit großem Misstrauen begegnet.

Abg. Borga hob hervor, dass die Auszahlung der Vergünstigungen nicht nur an die Kurse, sondern auch die Arbeitsleistungen, auch wenn diese nur gelegentlich sind, gekoppelt werden sollte.

Was hingegen die im Buchstaben c) des Artikels 1 vorgesehene Übertragung von Befugnissen anbelangt, vertrat Abg. Borga die Ansicht, dass diese zu umfassend ist, da mit der Delegation an die Länder nicht auch gleichzeitig die regionalen Kriterien festgelegt werden.

Abg. Borga kündigte schließlich an, dass er einem so allgemein formulierten Gesetzentwurf nicht seine Zustimmung geben könne.

Abg. Seppi vertrat die Ansicht, dass die Jugendlichen und jene, die sich in Schwierigkeiten befinden, nur dann effektiv geschützt werden können, wenn die zur Diskussion stehende Zulage an die effektiv geleistete Arbeitszeit und nicht daran gekoppelt wird, dass jemand „am Tag der Entlassung seit mindestens drei Monaten in ein um demselben Betrieb in einem unbefristeten Arbeitsverhältnis stand“.

Abg. Seppi machte seine Zustimmung zum Gesetzentwurf von der Abänderung des genannten Punktes zugunsten jener abhängig, die in einem befristeten Arbeitsverhältnis tätig waren.

Kommissionsvorsitzender Pardeller stimmte darüber überein, dass es notwendig ist, alle Arbeitslosen auf ein und dieselbe Art und Weise zu schützen.

Frau Assessor Stocker verwies in ihrer Replik darauf, dass – was die ausländischen Arbeitnehmer anbelangt – die Zulage nur jenen zusteht, die im Gebiet der Region ansässig und wohnhaft sind und dass die Kontrolle, die sehr wichtig ist, den zuständigen Ämtern obliegt.

Frau Assessor Stocker betonte, dass es allen ein Anliegen ist, den Datenschutz zu gewährleisten und verpflichtete sich, im Plenum das von Frau Abg. Penasa beantragte Gutachten zum Artikel 1-bis vorzulegen.

Was hingegen die Arbeitnehmer mit einem unbefristeten Arbeitsverhältnis anbelangt, teilte Frau Assessor Stocker Abg. Seppi mit, dass diese Formulierung aufgrund der Bezugnahme auf das Staatsgesetz verpflichtend ist, wobei sie gleichzeitig erklärte, dass sie die Möglichkeit in Erwägung zieht, in das Gesetz auch jene einfließen zu lassen, die unter die „Mini-ASpl“ (Arbeitslosengeld mit verminderter Voraussetzung) fallen.

Der Übergang zur Sachdebatte wurde bei 7 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Civico, Heiss, Magnani, Seppi und Schuler) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Borga, Penasa und Vezzali) von der Kommission gutgeheißen.

Im Verlauf der Artikeldebatte genehmigte die Kommission sechs von Frau Assessor Stocker eingebrachte Änderungsanträge.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen kündigte Abg. Borga seine Stimmenthaltung an und bekräftigte erneut seine Bedenken im Zusammenhang mit der vorgesehenen Delegation, die seiner Ansicht nach viel zu weitreichend ist.

Frau Abg. Penasa teilte mit, dass sie sich der Stimme enthalten werde, wobei sie hervorhob, dass die genehmigten Änderungsanträge zwar zu einer Verbesserung des Textes beigetragen haben, vor allem was die Erhöhung des vorgesehenen Betrages anbelangt, der Gesetzentwurf jedoch den betroffenen Arbeitnehmern zum Nachteil gereichen könnte, da sich die Bedingungen auf gesamtstaatlicher Ebene als vorteilhafter erweisen könnten.

Abg. Seppi bekräftigte, dass er den Geist der Gesetzesinitiative zwar teilt, kündigte aber gleichzeitig seine Gegenstimme dazu an, da er mit einigen, in der Vorlage enthaltenen Passagen nicht einverstanden ist, darunter auch die Möglichkeit, die Zulage Nicht-EU-Bürgern auszuzahlen, die bereits für 8 Monate die ASpl bezogen haben. Seiner Ansicht nach – so Abg. Seppi weiter – müssten genannte Arbeitnehmer angesichts der allgemeinen Krise in ihre Herkunftsländer zurückkehren.

Ein weiterer wichtiger Punkt – fügte Abg. Seppi hinzu – besteht darin, die Jugend auf eine angemessenere Art und Weise zu schützen, vor allem jene, die auf der Grundlage eines befristeten Arbeitsvertrages angestellt sind.

Laut Auffassung von Abg. Seppi ist die Klärung des letztgenannten Aspekts von entscheidender Bedeutung um eine Konfrontation im Plenum zu vermeiden.

Abg. Anderle sprach sich für den Gesetzentwurf aus, der das Ziel verfolgt, jene zu unterstützen, die in den Mobilitätsverzeichnissen eingetragen sind sowie jene, die in der derzeit delikaten wirtschaftlichen Situation die Arbeit verloren haben.

Der Gesetzentwurf Nr. 57 wurde daraufhin in seiner Gesamtheit zur Abstimmung gestellt und bei 6 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Civico, Magnani, Schuler und Zeni), der Gegenstimme des Abg. Seppi und 4 Stimmenthaltungen (Abg. Borga, Heiss, Penasa und Vezzali) von der Kommission gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 27. NOVEMBER 1993, NR. 19 (REGIONALZULAGE ZUGUNSTEN DER ARBEITSLÖSEN, DIE IN DEN MOBILITÄTSVERZEICHNISSEN DER PROVINZEN EINGETRAGEN SIND, UND BESTIMMUNGEN AUF DEM GEBIET DER ERGÄNZENDEN VORSORGE) MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN**

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 27. NOVEMBER 1993, NR. 19 (REGIONALZULAGE ZUGUNSTEN DER ARBEITSLÖSEN, DIE IN DEN MOBILITÄTSVERZEICHNISSEN DER PROVINZEN EINGETRAGEN SIND, UND BESTIMMUNGEN AUF DEM GEBIET DER ERGÄNZENDEN VORSORGE) MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN UND ZUM REGIONALGESETZ VOM 27. FEBRUAR 1997, NR. 3 BETREFFEND (MAßNAHMEN IM BEREICH DER ERGÄNZUNGSVORSORGE IN ZUSAMMENHANG MIT DEN RENTENFONDS AUF REGIONALER EBENE) MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN**

**Art. 1**

*[Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 (Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge) mit seinen späteren Änderungen]*

1. Das Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 (Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Die Artikel 1, 2, 3, 4 und 5 werden durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 1

*[Ergänzungszulage zur Sozialversicherung für die Beschäftigung (ASpI)]*

1. In Anwendung des Artikels 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und in Ergänzung des Gesetzes vom 23. Juli 1991, Nr. 223 (Bestimmungen betreffend

**Art. 1**

*[Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 (Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge) mit seinen späteren Änderungen]*

1. Das Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 (Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Die Artikel 1, 2, 3, 4 und 5 werden durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 1

*[Ergänzungszulage zur Sozialversicherung für die Beschäftigung (ASpI)]*

1. In Anwendung des Artikels 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und in Ergänzung des Gesetzes vom 23. Juli 1991, Nr. 223 (Bestimmungen betreffend



TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

Lohnausgleichskasse, Mobilität, Arbeitslosenunterstützungen, Umsetzung von Richtlinien der Europäischen Gemeinschaft, Stellenvermittlung und sonstige Bestimmungen über den Arbeitsmarkt) mit seinen späteren Änderungen wird eine Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen mit Wohnsitz und Domizil in der Region Trentino-Südtirol eingeführt, um den Beginn der Schutzzeiträume laut Artikel 2 Absatz 11 des Gesetzes vom 28. Juni 2012, Nr. 92 (Bestimmungen über die Reform des Arbeitsmarkts in einer Wachstumsperspektive) auf den 1. Jänner 2013 vorzuziehen. Die Zulage steht den EU-Bürgerinnen und -Bürgern in den Grenzen und gemäß den Kriterien zu, die in den europäischen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Koordinierung der nationalen Systeme der sozialen Sicherheit vorgesehen sind.

2. Die Zulage steht für Fälle von Arbeitslosigkeit zu, die im Zeitraum vom 1. Jänner 2013 bis zum 31. Dezember 2015 eintreten. Anspruch auf die Zulage haben Personen, die in den Mobilitätslisten der Autonomen Provinz Trient oder der Autonomen Provinz Bozen eingetragen sind, die nicht die Voraussetzungen für die Inanspruchnahme der Mobilitätzulage laut Gesetz Nr. 223/1991 erfüllen, jedoch die im Artikel 16 Absatz 1 des genannten Gesetzes vorgesehene Betriebszugehörigkeit aufweisen, am Tag der Entlassung seit mindestens drei Monaten in ein und demselben Betrieb in einem unbefristeten Arbeitsverhältnis stehen und das Arbeitslosengeld laut Artikel 2 Absatz 1 des Gesetzes Nr. 92/2012 (ASpI) oder die ordentliche Arbeitslosenunterstützung im Landwirtschaftsbereich erhalten.

3. Um die Zulage gemäß Absatz 1

Lohnausgleichskasse, Mobilität, Arbeitslosenunterstützungen, Umsetzung von Richtlinien der Europäischen Gemeinschaft, Stellenvermittlung und sonstige Bestimmungen über den Arbeitsmarkt) mit seinen späteren Änderungen wird eine Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen mit Wohnsitz und Domizil in der Region Trentino-Südtirol eingeführt, um den Beginn der Schutzzeiträume laut Artikel 2 Absatz 11 des Gesetzes vom 28. Juni 2012, Nr. 92 (Bestimmungen über die Reform des Arbeitsmarkts in einer Wachstumsperspektive) auf den 1. Jänner 2013 vorzuziehen. Den EU-Bürgerinnen und -Bürgern steht die Zulage in den Grenzen und gemäß den Kriterien zu, die in den europäischen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Koordinierung der nationalen Systeme der sozialen Sicherheit vorgesehen sind.

2. Die Zulage steht für Fälle von Arbeitslosigkeit zu, die im Zeitraum vom 1. Jänner 2013 bis zum 31. Dezember 2015 eintreten. Anspruch auf die Zulage haben Personen, die aus rechtfertigendem objektivem Grund in Zusammenhang mit der Reduzierung, Veränderung oder Beendigung der Tätigkeit oder der Arbeit entlassen wurden, die nicht die Voraussetzungen für die Inanspruchnahme der Mobilitätzulage laut Gesetz Nr. 223/1991 erfüllen, jedoch die im Artikel 16 Absatz 1 des genannten Gesetzes vorgesehene Betriebszugehörigkeit aufweisen, am Tag der Entlassung seit mindestens drei Monaten in ein und demselben Betrieb in einem unbefristeten Arbeitsverhältnis stehen und das Arbeitslosengeld laut Artikel 2 Absatz 1 des Gesetzes Nr. 92/2012 (ASpI) oder die ordentliche Arbeitslosenunterstützung im Landwirtschaftsbereich erhalten.

3. Dieselbe.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

weiterhin beziehen zu können, müssen die Empfangsberechtigten zum Arbeitseinsatz, zur Umschulung, zur Teilnahme an Initiativen zur Eingliederung in die Arbeitswelt und zu jeglicher anderer Tätigkeit bereit sein, die gemäß den Landesbestimmungen von den zuständigen Stellen vorgeschlagen werden. Bei Verlust bzw. Aussetzung der Arbeitslosigkeit wird die Entrichtung der Zulage laut diesem Artikel eingestellt bzw. ausgesetzt.

4. Die Zulage beträgt 800 Euro monatlich und wird im Verhältnis zu der im beendeten Arbeitsverhältnis vorgesehenen Arbeitszeit berechnet.

5. Die Zulage wird für höchstens vier Monate als Ergänzung des ASpl-Entrichtungszeitraums zuerkannt und darf nicht nach Auszahlung der Frührente oder der Altersrente entrichtet werden.

6. Die Zulage ist mit anderen in den geltenden Vorsorgebestimmungen vorgesehenen Maßnahmen nicht kumulierbar, mit Ausnahme des regionalen Familiengelds gemäß Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen.“;

b) nach Artikel 1 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 1-bis

*(Maßnahmen gegen die Wirtschaftskrise)*

1. Um die im Artikel 1 vorgesehenen Unterstützungen auch auf diejenigen auszudehnen, die wegen der andauernden Wirtschaftskrise die Arbeit verlieren oder von der Arbeit suspendiert werden, entrichtet die Region die Zulage laut Absatz 2, wobei sie die damit zusammenhängenden aktiven politischen Maßnahmen finanziert.

2. Die Zulage steht für Arbeitslosigkeits- und Suspendierungsfälle zu, die im Zeitraum vom 1. Jänner 2013 bis zum 31. Dezember 2015 eintreten, und kann auch eventuelle

4. Die Zulage beträgt 850 Euro monatlich und wird im Verhältnis zu der im beendeten Arbeitsverhältnis vorgesehenen Arbeitszeit berechnet.

5. Dieselbe.

6. Dieselbe.

b) nach Artikel 1 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 1-bis

*(Maßnahmen gegen die Wirtschaftskrise)*

1. Dieselbe.

2. Die Zulage steht für Arbeitslosigkeits- und Suspendierungsfälle zu, die im Zeitraum vom 1. Jänner 2013 bis zum 31. Dezember 2015 eintreten, und kann auch

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

staatliche Unterstützungen ergänzen.

eventuelle staatliche Unterstützungen ergänzen. Die Zulage wird für höchstens sechs Monate entrichtet und darf den gemäß Absatz 3 gekürzten Betrag der ersten Einkommensstufe, die jährlich auf gesamtstaatlicher Ebene für die staatliche Mobilitätzulage vorgesehen wird, nicht überschreiten.

3. Die Summe der Zulage laut diesem Artikel und der eventuell von den Empfangsberechtigten bezogenen staatlichen Unterstützungen darf auf jeden Fall den gemäß Artikel 26 des Gesetzes vom 28. Februar 1986, Nr. 41 [Bestimmungen über die Erstellung des Jahres- und Mehrjahreshaushalts des Staates (Finanzgesetz 1986)] gekürzten Betrag der zweiten Einkommensstufe, die jährlich auf gesamtstaatlicher Ebene für die staatliche Mobilitätzulage vorgesehen wird, nicht überschreiten.

3. Dieselbe.

4. Die Region beteiligt sich außerdem an der Finanzierung von Landesfonds, die zusammen mit den staatlichen Fonds für die Auszahlung von Einkommensbeihilfen sowie für Ausbildungstätigkeiten und beschäftigungsunterstützende Tätigkeiten im Sinne der geltenden Bestimmungen über die sozialen Abfederungsmaßnahmen bestimmt sind.;

4. Dieselbe.

c) Artikel 6 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

c) Dieselbe;

„Art. 6  
(Übertragung von Befugnissen)

„Art. 6  
(Übertragung von Befugnissen)

1. Die Verwaltung der Maßnahmen laut diesem Gesetz wird den Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen, welche die Fristen und Modalitäten für die Inanspruchnahme, die Dauer und die Modalitäten der Auszahlung und der Aussetzung sowie alle anderen Aspekte betreffend die Durchführung der Maßnahmen im Einklang mit ihrer Rechtsordnung und mit

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

ihrer Sozial- und Arbeitsmarktpolitik festzulegen haben. Die Autonomen Provinzen Trient und Bozen legen auch die eventuellen weiteren Voraussetzungen für die Inanspruchnahme der Zulagen fest.

2. Die den Provinzen übertragenen Befugnisse können direkt oder aufgrund einer Vereinbarung mit dem Nationalen Institut für soziale Fürsorge (NISF/INPS) ausgeübt werden.“;

d) Die Artikel 8 und 9 werden aufgehoben;

d) Dieselbe.

#### Art. 1-bis

[Änderung zum Regiongesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen]

1. Im Artikel 3 Absatz 3 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen werden die nachstehenden Sätze hinzugefügt: „Das Zentrum für regionale Zusatzrenten ist schließlich angehalten, ein Förderungs- und Kommunikationsprogramm zu erarbeiten und durchzuführen, um eine größtmögliche Beitrittsrate bei den Rentenfonds sowie eine größtmögliche Zusatzrentendeckung für die ganze Bevölkerung der Region zu erzielen. Dafür kann das Zentrum für regionale Zusatzrenten mittels einer spezifischen Vereinbarung – unter Einhaltung der Pflichten und der Sicherheitsmaßnahmen im Zusammenhang mit dem Datenschutz – auch die Informationen und die persönlichen Daten betreffend im Gebiet der Region tätige Arbeitnehmende und Unternehmen in Anspruch nehmen, die vom Nationalen Institut für soziale Fürsorge (NISF/INPS) sowie von den die Fonds verwaltenden Körperschaften zur Verfügung

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

gestellt werden. Ebenso ist das Zentrum für regionale Zusatzrenten ermächtigt, dem NISF/INPS die Informationen und die persönlichen Daten betreffend die bei den Fonds Versicherten zu liefern, die dem Institut zur Erreichung seiner institutionellen Zwecke dienlich sind, und dies aufgrund der oben genannten Vereinbarung, in der die Modalitäten für die Umsetzung und die Verwaltung der Informationsflüsse zwischen dem Zentrum für regionale Zusatzrenten und dem NISF/INPS festgelegt sind. Das Zentrum für regionale Zusatzrenten kann auch der Region Trentino-Südtirol sämtliche obigen Informationen und persönlichen Daten in aggregierter Form für statistische Zwecke zur Verfügung stellen, die mit der Ausübung ihrer Aufgaben zur Förderung und Unterstützung der Zusatzvorsorge zusammenhängen.

**Art. 2***(Übergangsbestimmungen)*

1. Die Bestimmungen laut Artikel 1 Absatz 1 Buchstabe a) gelten auch für diejenigen, deren Eintragung in die Mobilitätsliste zum 31. Dezember 2012 ausgesetzt ist."

2. Auf die bis zum 31. Dezember 2012 eingetretenen Fälle von Arbeitslosigkeit werden die Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 19/1993 in dem vor Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden Wortlaut angewandt.

**Art. 2***(Übergangsbestimmungen)*

Dieselbe.

**Art. 3***(Finanzbestimmung)*

1. Für die Autonome Provinz Trient werden die durch die Anwendung der Bestimmungen laut Absatz 1 entstehenden Kosten, die mit 4 Millionen Euro jährlich veranschlagt werden, im Jahr 2013 durch Verwendung der im Kapitel 10100.000 „Einheitsfonds für die Finanzierung der den Autonomen Provinzen Trient und

**Art. 3***(Finanzbestimmung)*

1. Für die Autonome Provinz Trient werden die durch die Anwendung der Bestimmungen laut Artikel 1 entstehenden Kosten, die mit 4 Millionen Euro jährlich veranschlagt werden, im Jahr 2013 durch Verwendung der im Kapitel 10100.000 „Einheitsfonds für die Finanzierung der den Autonomen Provinzen Trient und

## TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

## KOMMISSIONSTEXT

Bozen übertragenen Befugnisse" des Ausgabenvoranschlags für das Haushaltsjahr 2013 angesetzten Mittel gedeckt. Für die Autonome Provinz Bozen werden die aus der Anwendung der Bestimmungen laut Absatz 1 erwachsenden Kosten, die mit 4 Millionen Euro jährlich veranschlagt werden, im Jahr 2013 in Höhe von 1 Million Euro mit den im Kapitel 10100.000 des Ausgabenvoranschlags für das Haushaltsjahr 2013 angesetzten Mitteln und in Höhe von 3 Million Euro mit den Mitteln, die der Provinz im Sinne des Artikels 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5 (Begleitmaßnahmen zum Nachtragshaushalt der Region für das Jahr 2009) mit seinen späteren Änderungen bereits zugewiesen wurden, gedeckt. Für die darauf folgenden Haushaltsjahre wird die Ausgabe mit Haushaltsgesetz gedeckt.“.

Bozen übertragenen Befugnisse" des Ausgabenvoranschlags für das Haushaltsjahr 2013 angesetzten Mittel gedeckt. Für die Autonome Provinz Bozen werden die aus der Anwendung der Bestimmungen laut Artikel 1 erwachsenden Kosten, die mit 4 Millionen Euro jährlich veranschlagt werden, im Jahr 2013 in Höhe von 1 Million Euro mit den im Kapitel 10100.000 des Ausgabenvoranschlags für das Haushaltsjahr 2013 angesetzten Mitteln und in Höhe von 3 Million Euro mit den Mitteln, die der Provinz im Sinne des Artikels 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5 (Begleitmaßnahmen zum Nachtragshaushalt der Region für das Jahr 2009) mit seinen späteren Änderungen bereits zugewiesen wurden, gedeckt. Für die darauf folgenden Haushaltsjahre wird die Ausgabe mit Haushaltsgesetz gedeckt.“.